

La rubrica dell'arte



A cura di Lisa Cogo e Massimo Gabba

Con il ringraziamento del Sindaco

INIZIO

Prosegue l'appuntamento con la rubrica dell'arte, da questa uscita mostreremo le opere d'arte donate dal nostro concittadino Massimo Gabba al Comune di Villanova Monferrato.

Nel mese di ottobre del 2006 si inaugurava presso la sala consigliare del nostro Comune un deposito museale denominato "*Collezione d'arte antica*" a seguito della donazione di un nucleo consistente di opere pittoriche e di grafica della collezione privata del maestro Enrico Colombotto Rosso. L'iniziativa fu sicuramente un *unicum* per la nostra comunità villanovese che fino ad allora non aveva mai avuto un nucleo museale che comprendesse opere di artisti che spaziassero in un arco temporale dal XVI a XIX secolo. A distanza di 15 anni anche chi scrive, ha deciso di incrementare questo patrimonio artistico-culturale attraverso una donazione di diverse opere. Opere, che sono prevalentemente a carattere grafico.

La passione per l'Arte e un "fuoco" che arde con sempre maggiore forza nei collezionisti che, attraverso le opere cercano di fermare il tempo, sminuzzandolo in tanti frammenti di vite passate, vissute. Ogni volta che un collezionista acquisisce un'opera la pone in primo piano nella sua collezione. Così, pezzo dopo pezzo la rac-

colta prende forma e "vita" anche se i manufatti provengono da epoche e paesi distanti nel tempo e nello spazio coinvolgendo lo stesso collezionista e lo spettatore. Qui di seguito vado ad elencare le opere della donazione che per ora si potranno vedere solo sul sito di Villaviva in attesa che la pandemia lasci spazio alla vita di sempre e possano essere dapprima esposte e poi collocate in una nuova sistemazione museale.

Ecco l'elenco opere...senza svelare troppo:

Giuseppe Ajmone, nudo femminile

Hermann Peters, figura femminile

Camillo Francia, disegno

Enrico Colombotto Rosso, nudo maschile

Celestino Turletti, incisione

Pietro PIT Piccinelli, litografie colorate

Mario Tassisto, disegno

Carlo Sacchi, disegno

Giovanni Battista Piranesi, incisione

Giacinto Fabbroni, acquaforte

Mario Tassisto, disegno

Massimo Gabba

La prima opera che presentiamo è un nudo femminile realizzato da Giuseppe Ajmone.

L'artista, nato a Carpignano Sesia nel 1923, si trasferisce giovanissimo a Milano dove studia pittura presso l'Accademia delle Belle Arti di Brera, avendo come maestri Achille Funi e Carlo Carrà.

Ajmone, oltre a collaborare con numerose riviste dell'epoca, nel 1946 è tra i firmatari del *Manifesto del Realismo* in cui viene ribadita la necessità di un legame tra rappresentazione figurativa e realtà. Pressappoco nel medesimo periodo l'artista inizia la collaborazione con la casa editrice Giulio Einaudi in veste di consulente artistico per l'illustrazione delle copertine dei libri; per questo compito egli coinvolse i suoi amici pittori, molti dei quali conosciuti grazie all'esperienza braidense.

Nell'idea sottesa di unione tra le arti, egli sosteneva l'importanza della connes-



Giuseppe Ajmone– Nudo femminile.

sione tra il testo e l'illustrazione, l'immagine doveva quindi nascere direttamente dalla narrazione; per tal ragione riteneva fosse opportuno che il pittore avesse prima l'occasione di leggere l'opera letteraria. *“I più grandi illustratori sono persone che l'hanno prima letto, poi l'hanno*

sentito ed infine l'hanno illustrato".

In questo arco temporale il pittore entra in contatto con alcuni dei principali esponenti della cultura italiana tra cui Italo Calvino, Fernanda Pivano, Natalia Ginzburg e Cesare Pavese.

Negli anni successivi Ajmone partecipa a più edizioni della Biennale di Venezia oltre che alla Biennale di San Paolo del Brasile, e alla Biennale Internazionale di Tokyo. Inoltre, nel 1951 ottiene un ulteriore riconoscimento sulla scena nazionale gra-

zie alla vittoria del "Premio Senatore Borletti".

Infine, nel 1982 si trasferisce a Romagnano Sesia dove muore nel 2005.

Tra i suoi soggetti prediletti, oltre ai paesaggi e alle nature morte, si annoverano i nudi che, a partire dagli anni '60 caratterizzeranno buona parte della sua produzione artistica; preponderanti sono quelli femminili.

Numerosissimi sono gli studi preparatori e gli abbozzi realizzati da Ajmone, a cui l'artista attribuisce

notevole importanza; proprio grazie ai disegni è possibile evincere una forte somiglianza tra la tecnica disegnativa e quella pittorica. L'opera in questione è realizzata con una vernice molle; il disegno testimonia la fascinazione del pittore per il corpo femminile.

Delineata da tratti sfuggenti e quasi contraddittori la figura femminile sembra voler scomparire, pronta per farsi assorbire completamente dall'immaginazione dello spettatore.

Lisa Cogo

Una volta ancora Massimo ha dimostrato la sua grande generosità e amore verso il nostro paese con questa donazione. Oltre ai lasciti materiali di opere d'arte, già fatti in passato, si è sempre distinto nell'organizzazione di eventi culturali che per livello, interesse e partecipazione sono andati ben oltre i confini comunali. Questa nuova donazione va ad accrescere il patrimonio artistico del nostro paese, già degno di nota, esaltando una maggior consapevolezza delle nostre bellezze e mirando ad una crescente cultura e valorizzazione della nostra Villanova. Nell'attesa di poter dare il giusto lustro a queste opere ringrazio di cuore, a nome di tutti i villanovesi, il caro Massimo che con il suo esempio e le sue donazioni fa accrescere in ognuno di noi "il sacro fuoco dell'arte".

Fabrizio Bremide

L'articolo è volutamente scritto con testo e immagini ingrandite per favorire l'apprezzamento delle opere descritte.